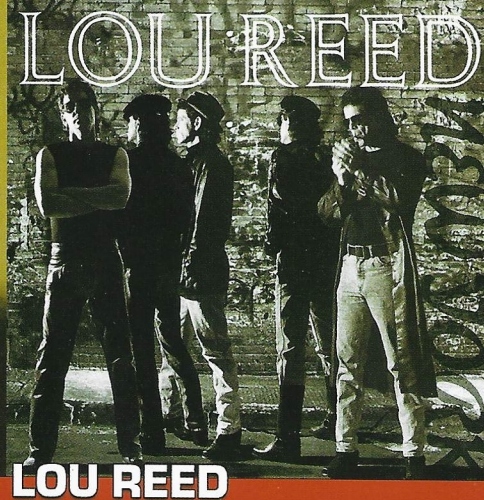
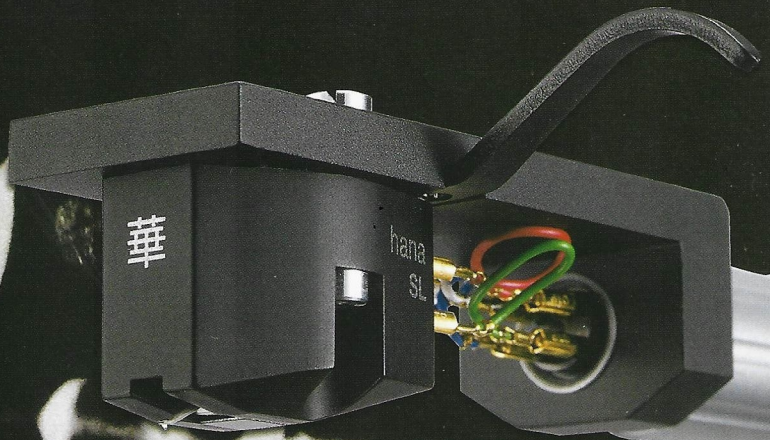


Fedelta

del suono



JADIS JS2 MkIV



N° 299



FDS - #01 - ISSN 1121-5313
11.09.99 >
Prima Immissione 10-01-2021
9 771121 531001
MENSILE
dal 1991
GEN 21
7,00€



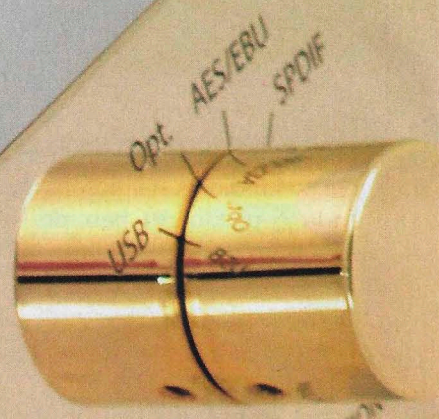
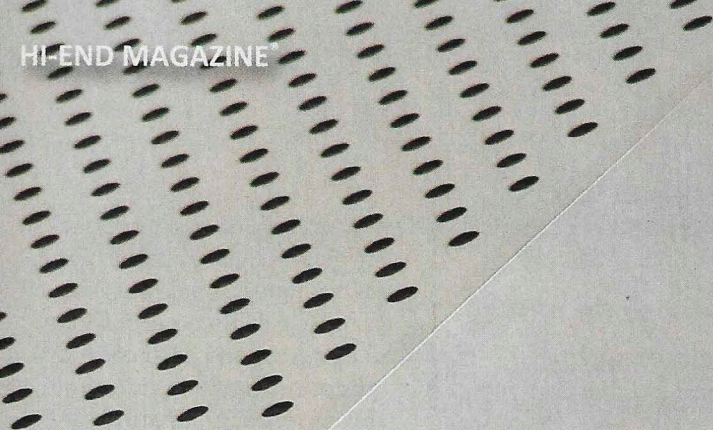
KLIPSCH
RP-8000F



PURITAN AUDIO LAB
PSM 136



KLIPSCH
THE THREE



JS2 MKIV DAC

INPUT SELECTION

Teac

OPERATE
PCM/DSD FREQUENCY



CONVERTITORE DIGITALE/ANALOGICO VALVOLARE JADIS JS2 MKIV DAC

RICCI E CAPRICCI?? NON DA QUESTO FRANCESE

di Alberto Guerrini

Andiamo controcorrente e invece del solito amplificatore di Jadis (anche se che di troppo "solito" i loro amplificatori hanno poco e niente), stavolta ci avviciniamo ad un elemento che con le valvole non si accoppia quasi mai, ovvero un DAC, eppure persino con un componente di questo genere la casa francese è riuscita a fare la magia e a creare un nuovo riferimento!

Tutto il processo produttivo in Jadis è frutto di una vera "catena umana" che si occupa dell'oggetto di turno dalla A alla Z. Non c'è praticamente nulla di automatizzato o di realmente moderno nella genesi di un componente, tranne l'ausilio del PC e di strumenti di misura particolarmente innovativi.

A capo della parte squisitamente tecnica c'è Jean-Christophe Calmettes, figlio di quel André Calmettes che è il fondatore e il responsabile della filosofia dietro al marchio. La Jadis ha un reparto di ricerca e sviluppo molto attivo e lo si vede chiaramente dall'attualità della proposta dell'intera gamma di elettroniche a catalogo e l'oggetto in prova in questo articolo

ne è una dimostrazione lampante; si occupa della ricerca sulle valvole, di quella sulla sezione digitale, ma soprattutto è lo sviluppo in correlazione con la psicoacustica che fa la differenza, la stessa Jadis tiene a sottolineare le ore

dedicate all'ascolto di ogni singolo componente per selezionarne quello che generi la migliore sinergia all'interno del progetto di base di una ben precisa elettronica. Nello specifico la selezione stessa dei tubi è una vera e propria ricerca della perfezione: questi sono scelti tra i produttori più svariati e di differenti origini, addirittura, come capita per esempio per la KT88, una delle valvole più importanti e più cara agli audiofili, addirittura viene commissionata una costruzione appositamente sviluppata e su specifiche della casa; per quanto riguarda le 300B, vengono utilizzate le Electro Harmonix; le 845 sono di provenienza Cinese; la 6550 viene dalla Russia, così come la ECC82, la 12AU7A, la

***Un suono valvolare a tutti gli effetti,
con una concezione moderna e del tutto accattivante per qualsiasi audiofilo degno di questo nome!***

ECC88, la 6DJ8, la 6922, e la E88CC; quando si tratta di avere una valvola nervosa e fisica si opta per le "5751" di vecchia manifattura Americana, mentre se serve più precisione si opta per le "7025", sempre della medesima provenienza; per la maggior parte dei casi, per quanto riguarda la scelta delle ECC83 o delle 12AX7, si propende per quelle di provenienza Europea.

Inutile ricordare quella che è diventata la vera e propria impronta digitale di Jadis, ovvero il proprio trasformatore, che sia di uscita o di alimentazione viene realizzato per ciascun modello, rigorosamente in casa, con componentistica di altissimo livello qualitativo, dal cavo

di avvolgimento al lamierino magnetico, tutto per ottenere il massimo dai selezionatissimi tubi.

Da non tralasciare nemmeno il fatto che il cablaggio della componentistica interna viene realizzato rigorosamente a mano in aria, o quando necessario con board con tracce dello spessore 70 µm, a doppia faccia realizzate totalmente su misura e che gli chassis sono tutti costituiti da fogli di acciaio inossidabile di qualità chirurgica, amagnetici e contribuiscono, assieme al caratteristico frontale in ottone placcato oro 24 carati a dare quel fantastico look chic retrò che contraddistingue ogni singolo prodotto che varchi le porte in uscita dalla fabbrica.

Da non tralasciare nemmeno il fatto che il cablaggio della componentistica interna viene realizzato rigorosamente a mano in aria, o quando necessario con board con tracce dello spessore 70 µm, a doppia faccia realizzate totalmente su misura e che gli chassis sono tutti costituiti da fogli di acciaio inossidabile di qualità chirurgica, amagnetici e contribuiscono, assieme al caratteristico frontale in ottone placcato oro 24 carati a dare quel fantastico look chic retrò che contraddistingue ogni singolo prodotto che varchi le porte in uscita dalla fabbrica.

DESCRIZIONE DEL COMPONENTE IN OGGETTO

Il JS2 MkIV è un DAC rappresenta la quarta generazione del dac che un tempo rappresentava la punta di diamante di Jadis e che ha mietuto successi in tutto il mon-



Il pannello frontale, ospita l'interruttore a leva di accensione/spegnimento, il led di accensione, quello di aggancio della frequenza, quello di campionamento e la manopola di selezione degli ingressi.

do per la sua dolcezza e musicalità.

La circuitazione è stata completamente rinnovata ed è stato aggiunto l'ormai indispensabile ingresso USB in questo caso in grado di arrivare fino a 24 bit e 384 kHz di frequenza di campionamento.

La circuitazione interna è completamente bilanciata e la sezione analogica segue lo stesso dettame, vengono usate quattro valvole ECC82 lungo il percorso del segnale analogico. Il dac lavora con una progettazione im-

come da tradizione, realizzato e avvolto in casa e un filtraggio di uscita, direttamente posizionato su una main board a doppia faccia con tracce in rame puro dello spessore 70 µm (che rivaleggiano con il cablaggio classico in aria e realizzate su misura in materiale fenolico), marchiato Schaffner, che utilizza condensatori Multilink per smussare la conversione digitale.

Particolare attenzione si è dedicata alla soppressione del rumore digitale con la simmetria del processamento di-

Il JS2 MKIV ha una predilezione per gli strumenti ad arco ed a corda, che rimangono una spanna sopra a tutti, con una grande timbrica ed una presentazione contrastata e del tutto naturale.

perniata su una coppia di chip Asahi Kasei Microdevices AKM 4197 di nuova generazione (uno per ciascun canale per eliminare totalmente il crosstalk tra di essi), con un design di processamento simmetrico per tutto l'apparato digitale, mutuato direttamente da quello utilizzato nell'attuale top di gamma JS1.

Oltre a quanto appena citato l'alimentazione, totalmente rinnovata e migliorata rispetto ai modelli precedenti, beneficia di una sezione a ben 4 stadi, quattro alimentazioni separate di cui 2 per la sezione digitale e due per quella analogica; con un potente trasformatore EI,





gitale.

Per quanto riguarda gli ingressi digitali, oltre al sopracitato USB tipo B, il JS2 MkIV offre anche un SPDIF coassiale digitale, un AES/EBU bilanciato, un ottico toslink. Vengono offerte le uscite analogiche sia XLR bilanciate che RCA sbilanciate single ended.

Le dimensioni sono importanti ed il peso, dovuto soprattutto alla generosa sezione di alimentazione ed allo

chassis di altissimo livello in lamiera di acciaio inossidabile chirurgico amagnetico.

Il pomello per la selezione degli ingressi ed il riquadro centrale del frontale stesso sono in ottone placcato oro 24 carati, mentre dei led di grandi dimensioni indicano, lo stato di funzionamento, il tipo di campionamento, l'aggancio del segnale e la tipologia di segnale processato al momento della riproduzione.

PROVA DI ASCOLTO

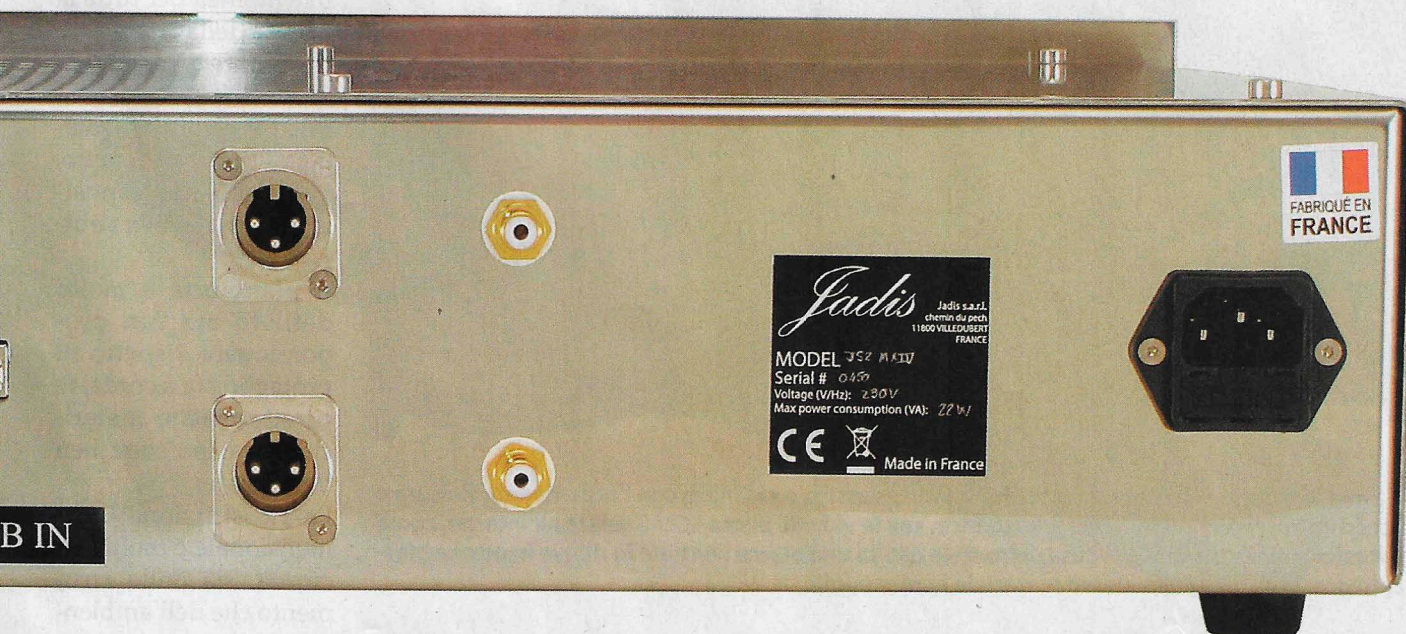
Ho fatto funzionare questo DAC all'interno del mio sistema per una generosa quantità di ore, vista la natura squisitamente valvolare del prodotto e come da co-

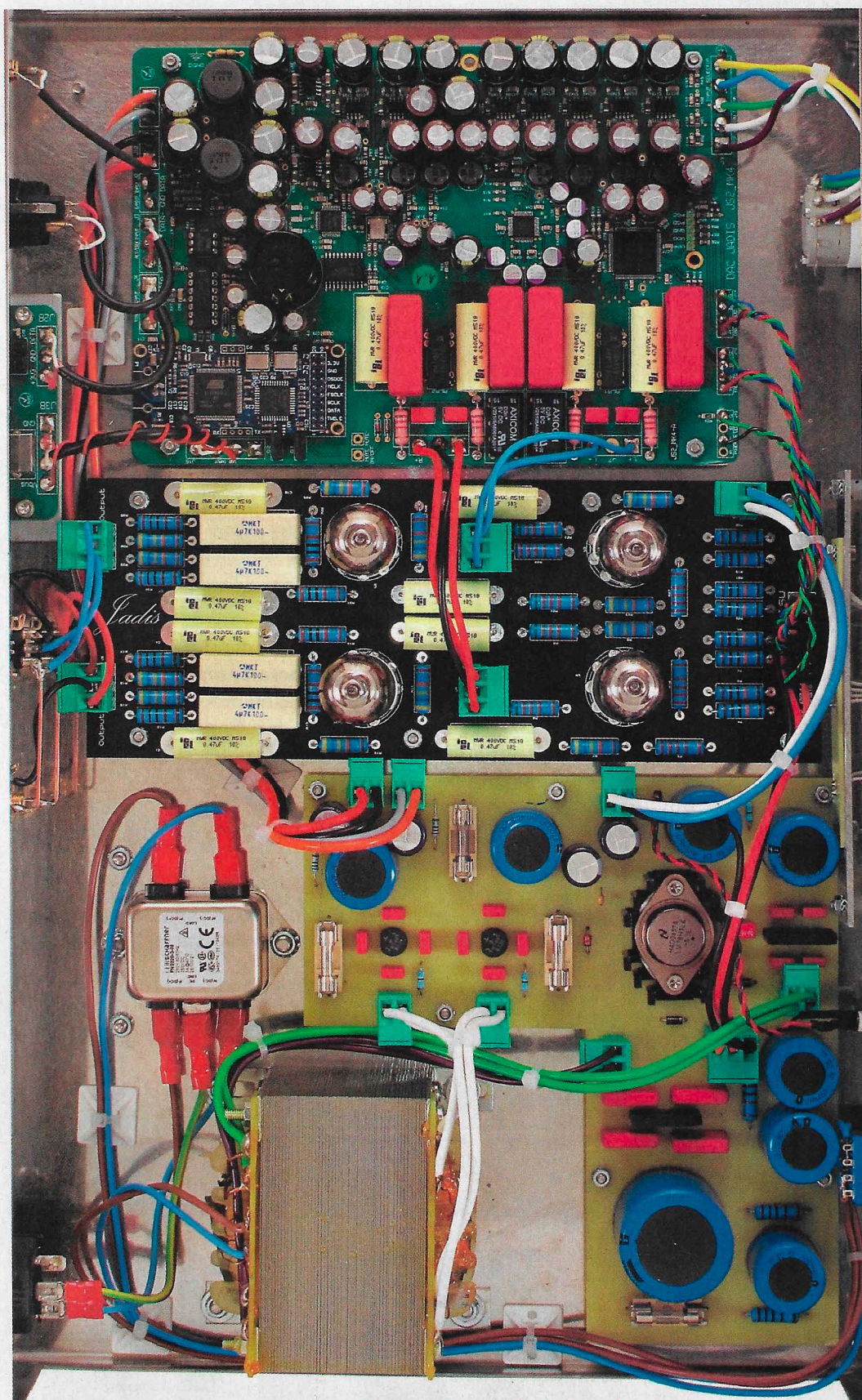
Le voci sono ottime e anch'esse ottimamente presentate, godono di una egregia focalizzazione e soprattutto di ottima ricostruzione tridimensionale all'interno di una scena sonora estesa ampia e ben sviluppata.

pione il suono si è evoluto in maniera notevole durante il processo, una volta notata una definitiva stabilizzazione sonora complessiva, ho proceduto alla prova utilizzando il disco test: "AV HK Show 2004, Hong Kong High-End Audio Visual Show" (case discografiche varie, SACD).

01. "A Groovy Kind Of Love" / Jheena Lodwick (album The Music Lab MBVOC-1012 Traccia 1): un'incredibile

Il pannello posteriore ospita: una USB tipo B, un SPDIF coassiale digitale, un AES/EBU bilanciato, un ottico toslink, 1 coppia di RCA sbilanciate e 1 coppia di XLR bilanciate di uscita analogiche, la vaschetta IEC di alimentazione ed il portafusibile.





L'aspetto esteriore è come da tradizione Jadis, classico e raffinato con l'accattivante finitura a specchio in acciaio inossidabile amagnetico, con le valvole pilota ECC83 celate all'interno, come il trasformatore prodotto in casa, il frontale ospita una placca centrale in rilievo in ottone placcato oro 24 carati, dello stesso materiale la manopola.

profondità di una percussione accordata, materica e davvero efficace nel percorso di transiente sia di attacco che di rilascio, diventa un mantra per tutta la durata del brano.

La voce femminile è molto ben focalizzata con una discreta grana e un'ottima articolazione. Il livello di dettaglio è davvero molto buono così come il livello di micro dettaglio.

La posizione della cantante è ben protesa verso il punto di ascolto e possiede dei saliscendi dinamici e dei vibrati di diaframma molto ben pronunciati. Il sottofondo è ampio e dettagliato, con una chitarra acustica molto buona per contrasto dinamico e per precisione di intervento.

02. "Fritz Kreisler": Liebesleid / Elmar Oliveira, Violin Nelson Padgett, Piano (album Bein & Fushi INC. MM-05 traccia 2): il violino è molto ben equilibrato, si nota una gran quantità di dettaglio, il respiro dell'interprete è molto in evidenza per tutta la durata della traccia.

Il violino è caratterizzato da un'ottima timbrica e da un'articolazione di tutto rispetto, variegato nell'esposizione e molto ben strutturato.

Il pianoforte è molto defilato ma ben proporzionato rispetto al protagonista a corda, le caratteristiche materiche di corpo sono ben dettagliate.

La ricostruzione tridimensionale è molto accurata, sia dello strumento che dell'ambien-

te in cui è avvenuta la registrazione.

03. "Vincent" / David Roth (album Stockfisch Records SFR 357.6031.2 traccia 7): una voce maschile prominente, calda e avvolgente, molto ben affacciata verso il punto d'ascolto, ben descritta e dinamica è protagonista di questo brano.

Il livello del dettaglio è molto alto sia sul piano macroscopico che su quello microscopico. Il contrasto dinamico è ancora una volta molto ben in evidenza. L'impatto dinamico è importante davvero, cosa non scontata per un brano di voce. Quest'ultima è ben contornata da una bella chitarra acustica, ben intagliata in una scena sonora molto ben descritta.

Gli arpeggi sono impostati egregiamente da un punto di vista dinamico e molto articolati, la brillantezza di corda è un dato evidente in un'equazione perfettamente risolta.

La seconda voce femminile a supporto è anch'essa molto bella e appena si fa viva è già sullo stesso piano di quella principale in quanto a caratteristiche salienti.

04. "When I dream" / Carol Kidd (album Linn Records AKD 210 traccia 7): ancora una bella voce, anche se stavolta femminile, sempre accompagnata da una chitarra, sebbene sia classica. La voce è enfatizzata da un effetto eco, ma anche in questo caso caratterizzata da un buonissimo quantitativo di dettagli fini.

L'articolazione è notevole, le variazioni di diaframma si colgono con grande facilità, abbiamo un pelo di raucedine,

non aiutata dall'effettistica applicata. La scena sonora è aperta e molto ben godibile, l'ambianza è davvero notevole. Tutti i passaggi di corda sono chiari e molto precisi, in evidenza l'ottimo controllo vibrazionale ed una timbrica veramente azzeccata.

05. "O Helga Natt" / Julsang / Hakan Hagegard (album: Proprius PRCD 9004 traccia 1): l'organo ha una discesa in basso davvero importante, subito si percepiscono i capisaldi di una descrizione ambientale davvero completa; lo sviluppo lungo gli assi principali è ottimo, la successione dei piani sonori è efficace e ben presentata. Lo strumento a mantice è imponente proprio come deve essere, lo sbuffo delle canne c'è e in abbondanza.

La voce del cantante è presente e potente, la carica energetica è importante, rileviamo una ottima articolazione ed una intelligibilità della parola ottimale. Durante i pieni, notiamo una leggera indulgenza verso l'estremo acuto, ciò piega in maniera leggermente eccessiva i tweeter. La tridimensionalità ed il senso di profondità sono davvero notevoli.

06. "Mozart": Eine Klein Nachtmusik K.525 1 Allegro / Andrew Manze: The English Concert (album Harmonia Mundi HMU 807280 traccia 1): celeberrima composizione di Mozart, gli archi sono davvero al loro meglio e ce ne eravamo accorti fin dai primissimi brani di questo bel CD sampler.

Il tutto si svolge nel solco di un'ottima capacità timbrica e trasparenza, i singoli elementi dell'orchestra non si intralciano mai l'un l'altro e procedono spediti senza cancellazioni.

L'articolazione è molto buona ed il contrasto dinamico non si fa mai rimpiangere. I transienti di ingresso ed uscita sono percorsi con fierezza e ottimo piglio.

Nemmeno i pianissimo fanno scordare l'ottima dinamica e l'alto livello di dettagli apprezzati fin dall'inizio. Ogni sezione, a cominciare da quella più grave dei violoncelli, è dettagliata e ben contrastata.

L'altezza di scena è importante così come l'apertura e la profondità, a completare un quadro tridimensionale davvero credibile e ben strutturato.

07. "Why" / Katinka Wilson (album Opus 3 CD 22032 traccia 1): questa voce femminile, un pelo più profonda, ma sempre improntata alla vicinanza verso il punto ideale d'ascolto, ci dice molto delle capacità di questo convertitore, in grado di donarci una presentazione solida e ottimamente articolata.

La focalizzazione, ancora una volta, appare ottima, con stabilità della performance sia dal punto di vista della precisione, che del dettaglio macroscopico e microscopico. Gli strumenti a supporto sono dinamici e ben presentati anch'essi, costituiscono

una base omogenea e ben contrastata.

Il sax è pulito efficace, molto ben contrastato, vivido, i saliscendi dinamici sono rapidi di precisi e molto sicuri.

08. "Astor Piazzolla: Libertango" / Goeffrey Simon: Latin Cello (album Top Music Inc. Hovland - 8012 traccia 8): ancora una serie di archi di alto tenore timbrico e di contrasto.

Le sezioni sono perfettamente distinguibili tra di loro, hanno un'impronta molto verificata, inserite in un ambiente davvero ben proporzionato e soprattutto ottimamente ricostruito in sala d'ascolto.

Le dimensioni della sala di presa sono evidentemente molto estese, eppure lo sviluppo dell'orchestra rimane ottimamente controllato, senza perdersi all'infinito come succede con impianti di basso profilo. Il rullante a contorno è brillante, agile e molto ben dettagliato nelle componenti vibrazionali di pelle.

Le dimensioni della sala di presa sono evidentemente molto estese, eppure lo sviluppo dell'orchestra rimane ottimamente controllato, senza perdersi all'infinito come succede con impianti di basso profilo. Il rullante a contorno è brillante, agile e molto ben dettagliato nelle componenti vibrazionali di pelle.

09. "Ludwig van Beethoven: Piano Sonata No. 23 in F minor, Op. 57" / Mari Kodama (album Pentatone Classic PTC 5186024 Traccia 6): un fortepiano davvero ben delineato quello di questa traccia, ricco di sfumature di vibrazioni di componenti materiche.

La meccanica dell'emissione si percepisce nelle proprie componenti singole. Le differenze di rampa sonora tra gruppi di corde sono evidenti e l'estensione armonica è veramente regolata a puntino.

La timbrica è centratissima e l'incalzante succedersi di note, tipico del compositore tedesco, è sottolineato alla grande da transienti concreti e ben fermi, ripidi di rappresentazione.

La tavola armonica risuona alla grande così come le ca-

Abbiamo goduto di una rappresentazione solida e dinamica del pianoforte e di una immagine notevolissima dell'orchestra anche della più grande.

mere. Lo smorzamento dovuto alla laccatura si percepisce bene. L'azione dei pedali è meno in evidenza rispetto ad altre occasioni.

10. "Fever" Carmen Gomes Inc. (album STS Digital 611139 Traccia 1): brano davvero strepitoso in quanto alla qualità della registrazione, questa voce ancora una volta ravvicinatissima di presa, irrompe letteralmente in sala d'ascolto fin dalle primissime note.

La grande articolazione è affiancata ad una centratura davvero precisa, ogni oscillazione di laringe e di diaframma è perfettamente colta, assieme ad una moltitudine di micro dettagli e di micro contrasti che la rendono davvero realistica e estremamente piacevole

La batteria è davvero strepitosa per rigore timbrico e per velocità di percorrenza dei transienti. La ricostruzione tridimensionale è agevolata alla grande dalla dinamica prorompente dello strumento percussivo.

11. "Rimsky Korsakov: Scheherazade, Op. 35" / Fritz Reiner: Chicago Symphony Orchestra (album RCA 09026-68168-2 traccia 4): un violino sublime si alterna con un'orchestra estremamente veloce e dinamica con colpi frenetici alternate ad assoli davvero preziosi. Archi e fiati si rimpallano, inframezzati da triangoli deli-

cati ed al contempo davvero dinamici ed incisivi. Le trombe sono pronte, realistiche, centrate alla grande. I timpani assieme ai cimbali sono potenti e scendono alla grande in basso, con code davvero veloci di risoluzione. I flauti sono delicati, gioiosi e ricchi di informazioni, contenuti armonici e chiaroscuri significativi. Rampe dinamiche importantissime tra pieni e piani sono molto testanti, ma vengono risolte con grande facilità e decisione. La scena sonora è precisa, scandita al millimetro, con grande dovizia di particolari ambientali, ri-

verberi e dettagli di ogni sorta.

I transienti sono importantissimi e percorsi in maniera impeccabile.

12. "Selection From River Of Sorrow" Huifen Min (album The Perfect Sound FIM

SACD 032 Traccia 1): questo immancabile brano di strumenti tradizionali cinesi, registrato in maniera impeccabile, ci garantisce la neutralità timbrica e l'efficacia notevole con strumenti analogici ed a corde, che rimangono una spanna sopra al resto. Sia che vengano suonati pizzicandoli sia che li si sollecciti con l'arco.

Le vibrazioni di ogni sottoinsieme della banda passante vengono esposte in maniera naturalissima e percepite con grande chiarezza espositiva.

Impressionante davvero la prestazione con le percussioni, che sono risultate davvero realistiche e dalle sensazioni materiche spettacolari.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Convertitore digitale/analogico valvolare
Jadis JS2 MkIV DAC

Tipologia di progetto: Convertitore Digitale/analogico stereo a valvole;

Tipologia di valvole: 4x ECC82

Convertitore Digitale Analogico: basato su 2x Moduli DAC Asahi Kasei Microdevices AKM 4197;

Supporto DSD: fino a DSD 384 kHz;

Supporto PCM: PCM fino a 24 bit - 384 kHz;

Input digitali: (1 x SPDIF Rca 1 x toslink ottico 1 x Bilanciato AES/EBU 1 x USB tipo B;

Stadio analogico: totalmente bilanciato;

Uscite analogiche: XLR bilanciate o Rca single ended;

Alimentazione: trasformatore EI, un filtraggio Schaffner e quattro alimentazioni separate, 2 per la sezione digitale e due per quella analogica;

Consumo: 22 Watt;

Finiture disponibili: acciaio inox cromato lucido a specchio, frontale e pomelli in ottone placcato oro 24 carati;

Dimensioni: 45,5 x 32,5 x 12,5 cm (piedini inclusi);

Peso: 13 kg;

Prezzo di listino: 8.500 €

Distributore:

Audio Video

www.newaudio.it

